

Senofane (c. 580-480 a.C.)

Poeta e filosofo greco. L'originalità essenziale del pensiero di S. concerne l'ambito della morale. Egli si fa banditore, contro gli ideali individualistici e competitivi dell'aristocrazia di una « società appetitrice di bene ». In questa luce va interpretato il suo disprezzo contro i privilegi accordati alla vittoria fisica e ai vincitori di gare sportive: egli esalta invece le doti dell'intelligenza e dell'abilità tecnica.

Secondo S. contrariamente a Omero e a Eriodo, che hanno attribuito alle divinità i costumi viziosi degli uomini e ne hanno determinato i poteri e le forze a imitazione dei mortali, gli dei senza bisogno di mutar luogo e con la sola forza del pensiero, minorano ogni cosa. Il mio iupiti « tutto vede pensa ed ode ».

In un frammento sostiene che esiste un solo Dio, più grande di tutti, che non ha nessuna somiglianza con gli uomini, che tutto intero vede e pensa, e governa le cose con la forza della mente. Tutte le cose vengono dalla terra e tornano alla terra, che in origine era mescolata all'acqua. Anche gli esseri viventi sono nati dalla terra e dall'acqua.